

# Ustica, il dolore dei parenti "Vogliamo la verità, non una verità"

Nel giorno del 31esimo anniversario della strage il ricordo dei famigliari nella sala del Consiglio di Bologna. La presidente dell'associazione dei famigliari Bonfietti: "Contro di noi una violenta campagna di provocazione. Il Governo si muova come accadde per Battisti". Il sindaco: "Basta polemiche sterili". L'attacco al sottosegretario Giovanardi, che replica: "Non è una tragedia solo bolognese"

di MICOL LAVINIA LUNDARI



Si incontrano nelle sale della residenza comunale, si salutano, si abbracciano. Si danno appuntamento come ogni anno, in una ricorrenza che porta con sé dolore e sgomento. Sono sempre più numerosi e non avvertono il peso delle distanze. C'è chi arriva da Palermo, chi dal Veneto, qualcuno, naturalmente, è di Bologna.

► **LA LETTERA** Sarkozy, ci risponda

Sono i parenti delle vittime della strage di Ustica. Oggi si celebra il 31esimo anniversario. Gli anni passano ma le domande di queste persone - una cinquantina nella sala del Consiglio di Palazzo D'Accursio - non trovano mai una risposta. Le speranze si rinnovano appuntamento dopo appuntamento, e anche la delusione di non vedere mai scritta una parola fine al percorso giudiziario.

► **LEGGI** L'appello per la verità

Proprio sulla distinzione fra verità storica e verità giudiziaria fa leva il discorso di **Virginio Merola**, sindaco di Bologna da poco più di un mese, e dunque al primo incontro con i famigliari delle vittime. "Non accetto che il percorso ostinato per la verità giudiziaria sia messo in discussione ciclicamente all'avvicinarsi di ogni anniversario della strage. La domanda che tutti noi ci continuiamo a fare è: cosa è successo nei cieli di Ustica 31 anni fa? Dal punto di vista storico noi sappiamo. Dal punto di vista giudiziario continuano le difficoltà a mettere a disposizione le prove".

► **IL DISCORSO** "Facciamo sentire la nostra voce"

La verità storica cui fa riferimento il sindaco Virginio Merola è quella che vede in un missile la causa dell'abbattimento del velivolo Dc9 Itavia che precipita nel mare dell'isola siciliana la sera del 27 giugno 1980. A bordo ci sono 81 persone. Il sindaco si unisce ai parenti che "non vorrebbero più sentire polemiche sterili, dichiarazioni offensive nei confronti di chi da anni lotta per far emergere la verità". Si riferisce, pur senza citarlo, in primo luogo al sottosegretario Carlo Giovanardi, che a più riprese, specialmente nell'ultimo anno, anche a Bologna, ha ribadito la sua ipotesi: "Si è trattato di una bomba".

Contro Giovanardi si scaglia, come ha fatto nei giorni scorsi, anche la presidente dell'Associazione dei famigliari **Daria Bonfietti**. Prendendo la parola nella sala del Consiglio ricorda che un anno fa il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano parlò di "intrecci eversivi, forse nel caso di Ustica anche intrighi internazionali". "Non voglio più nascondere che in questi ultimi tempi è stata messa in atto, contro il lavoro dell'Associazione, il Museo per la memoria di Ustica, le istituzioni culturali di questa città, e in sostanza contro la verità, una violenta campagna di provocazione. In tutti questi anni l'Associazione ha sempre cercato la verità. Non una verità. Questi giorni sono offensivi anche per questo". Cercare di smuovere l'immobilismo internazionale e avere risposta alle rogatorie, questo chiedono i parenti "Per Cesare Battisti ci siamo tutti indignati e il Governo si è mosso. Non importa il risultato ottenuto, ma almeno ha mostrato interesse, io chiedo lo stesso interesse e forse anche di più per gli 81 cittadini italiani morti nei cieli di

Ustica". "Subiamo oltraggi da Stati amici e alleati che non rispondono o rispondono in maniera ridicola, quindi ancora più oltraggiosa" vanificando il lavoro della magistratura.

**La replica di Giovanardi.** "La tragedia di Ustica non è un fatto privato bolognese", è la dura replica del sottosegretario dai microfoni di Italia 7 gold. "E' una grande tragedia nazionale su cui il Governo ha il diritto e il dovere di scoprire la verità", ha aggiunto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio".

A una domanda sulla commemorazione tenuta nella mattina in Comune con il sindaco e l'Associazione dei familiari delle vittime, Giovanardi, ha riferito l'emittente tv, ha spiegato di non essere stato invitato. "Parte delle vittime sarà con noi questa sera (a un convegno organizzato nella sede Pdl a Bologna, ndr) e vorrei capire perchè, essendo la società calabrese, essendo caduto l'aereo in provincia di Messina ed essendo gran parte dei passeggeri siciliani come altri familiari interessati come noi a scoprire la verità, ci dovrebbe essere da parte di un gruppo di familiari questa posizione preconcepita rispetto ad evidenze che ormai sono state certificate e alla volontà di arrivare davvero a scoprire chi ha causato la morte di tante persone innocenti".

**Il messaggio di Napolitano.** Il presidente della Repubblica ha mandato come ogni anno un messaggio ai famigliari, perché sulla vicenda di Ustica "ogni sforzo deve essere compiuto, anche sul piano internazionale, per giungere finalmente a conclusioni che rimuovano le ambiguità, i dubbi e le ombre che ancora oggi circondano quel tragico fatto".

**Le altre reazioni.** Così il ministro degli Esteri **Franco Frattini**: "Vogliamo la verità, vogliamo finalmente un chiarimento. E' il momento di aprire, se ce ne sono ancora, dei registri che sono stati chiusi per troppi anni".

Il presidente della Camera **Gianfranco Fini** sottolinea che l'accertamento della verità "è un dovere che le istituzioni hanno non soltanto verso le vittime e i loro familiari ma anche nei confronti del popolo italiano. Eliminare le zone d'ombra significa infatti dare maggiore forza e prestigio alla democrazia e allo stato". Il portavoce dell'Italia dei Valori **Leoluca Orlando**: "In questi anni ci sono state troppe ambiguità, depistaggi e molte ombre che pesano come un macigno sulla storia d'Italia e che rappresentano un'offesa al dolore dei familiari e alle regole dello Stato di diritto. E' ora di dire basta a chi, in questi anni, ha nascosto la verità insultando così la memoria delle vittime". Il presidente del Senato **Renato Schifani**: "Non potremo mai dimenticare lo sgomento di quella notte. Per questo le istituzioni e la società civile hanno il dovere di essere al fianco di chi è stato colpito da questa assurda tragedia e pretendere che sia fatta chiarezza su uno degli episodi più terribili e ancora oscuri della storia recente del nostro Paese".